



EUGENIO TIBALDI

Red Verona - a cura di Adele Cappelli

Opening 21 febbraio 2015, ore 11.30

Studio la Città - Verona



Inaugura sabato 21 febbraio 2015, alle ore 11.30 presso Studio la Città: *RED VERONA*, mostra di Eugenio Tibaldi a cura di Adele Cappelli.

Per la prima volta a Verona, l'artista torinese ma napoletano d'adozione, espone opere progettate e realizzate appositamente per gli spazi di Lungadige Galtarossa, con forti richiami al territorio veronese e alle sue contraddizioni. Di grande impatto e ricchi di suggestioni, i temi presi in esame dall'artista toccheranno aspetti sia sociali che economico-politici, trasformando Verona in una scenografia inconsapevole nel teatro di conflitti interni dell'animo umano.

Le opere in galleria si offrono come la struttura di un intenso e sfaccettato racconto. L'artista traccia una linea sulla quale pone, attraverso il suo sguardo, conflitti mentali e politici legati alle trasformazioni in corso. Sollecitazioni individuali e sociali causate da eventi recenti con un occhio alla storia del passato. Narrazioni letterarie, fantastiche capaci di dissolvere il rigore del vero e del falso per diventare feticci talmente reali da essere ricordati, celebrati, condivisi al pari di fatti accaduti. La linea di Eugenio Tibaldi segna, incrociando fatti e storia della città di Verona con altre realtà, confini geografici che s'incontrano e scontrano con i confini dell'esistenza.

Ecco allora, tra le opere esposte, l'orizzonte urbano di *Verona Landscape*, imponente lavoro nel suo sviluppo lineare oltre 30 metri di lunghezza dove compaiono dipinti edifici trasfigurati e sospesi, isolati e ricontestualizzati, tra reale ed irreale. *Untitled 01*, installazione composta da due giradischi che riprodurranno un brano musicale su vinile, appositamente scritto da Eugenio Tibaldi, libera interpretazione delle vicende shakespeariane di Romeo e Giulietta. Sul lato *a*, nell'adattamento lirico interpretato da un cantante del Conservatorio di Verona, sul lato *b*, nella versione di una ballata interpretata da un duo di musicisti rumeni. La riflessione sull'identità personale e sociale passa anche attraverso il gioco di finzione e dello stereotipo, nella rappresentazione del labile confine tra reale ed immaginario declinato nell'installazione *Maps*, ventiquattro opere realizzate con materiali industriali, imitazioni della tipica pietra marmo rosso di Verona, con la descrizione del perimetro urbano di tutte le altre città dal nome *Verona* sparse nel mondo.

Eugenio Tibaldi, artista da sempre attratto dalle dinamiche delle aree marginali, ha scelto di vivere e lavorare a Napoli. Sue opere sono esposte in importanti istituzioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Tra le sue più importanti mostre personali sono da ricordare *Archeologia / Contemporanea _02 -*, presso il Museo Archeologico Statale di Ascoli Piceno nel 2013, *Transit - 4*, State Museum of Contemporary Art, Thessaloniki, nel 2011-*Project Room MADRE* - Museo d'Arte Donnaregina, Napoli nel 2010. Fra le collettive: 4th Thessaloniki Biennale of Contemporary Art, *Tradition - Reversal*, curated by Katerina Koskina and Yannis Bolis, *Transient Space - The Tourist Syndrome*, Bucharest, a cura di Irina Cios, Marina Sorbello, Antje Weitzel, International Centre of Contemporary Art, Bucarest, *Tabula Rasa: 111 days on a long table, a special project of Manifesta7*, a cura di Denis Isaia, in collaborazione con Raqs Media Collective, Ex Alumix, Bolzano - *Laws of Relativity / La legge è relativa per tutti*, a cura di Anna Colin and Elena Sorokina, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino.

Dal 2001 collabora in modo continuativo con la galleria Umberto di Marino di Napoli. Il suo lavoro completo è descritto nella monografia "Eugenio Tibaldi. Geografie Economiche", a cura di Sabrina Vedovotto, Maretti Editore 2014

Ha frequentato il Corso Superiore di Arti Visive (CSAV), Fondazione Antonio Ratti, Como, Visiting Professor Marjetica Potrc, è stato Affiliated Fellowship presso l'American Academy di Roma.